



L'Olmo



n. 74 - anno 6 Ottobre 2008
Direttore Editoriale: Ernesto Magorno
Direttore Responsabile: Francesco Cirillo

“ Nella piazza di Diamante c'era un olmo, sede delle riunioni pubbliche e popolari... era il centro della cittadinanza, di socievole comunanza... con la sua benefica, spaziosa ombra e frescura era occasione propizia ed amichevole di concordia, fraternità, eguaglianza ed affetto cittadino” .
Leopoldo Pagano 1860

MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA DELLA RIVIERA DEI CEDRI
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI DIAMANTE E CIRELLA

L'Europa per i cittadini Gemellaggio Diamante-Nucsoara a cura dell'Assessorato alla Cultura



.Dal 25 al 29 settembre a Diamante (CS), si è svolta l'iniziativa di Gemellaggio - Incontro tra Cittadini denominata "Europe4 - 2008" che ha visto coinvolte, come soggetti attuatori, le Municipalità di Nucsoara (Romania) e quella di Diamante. L'evento rientrerà all'interno di un progetto più ampio, di carattere internazionale, promosso dal Comune nell'ambito del Programma Europeo "EUROPA PER I CITTADINI - Town-Twinning", supporto alla promozione di azioni di Gemellaggio, che ha come finalità quelle di avvicinare i cittadini Europei alle Istituzioni Comunitarie e risvegliare un senso di appartenenza e di identità comune.

La manifestazione, finanziata dalla Commissione Europea, grazie all'intervento del **Dr. Peppino De Rose**, Esperto in Programmi, Politiche ed Affari Comunitari al Parlamento Europeo e General Manager dell'Agenzia di Europrogettazione European Business Mediterranee, nasce, dunque, dalla fervida iniziativa del Comune di Diamante, rappresentato dal Sindaco, **Avv. Ernesto Magorno**, e dell'Assessore alla Cultura ed alla Pubblica Istruzione, **Battista Maulicino**, che hanno predisposto un programma concreto di incontri, visite e scambi culturali, all'insegna della fratellanza tra popoli e della comune volontà di crescita.

L'iniziativa vedrà l'alternarsi di momenti ricreativi, fondamentalmente incentrati sulla promozione dello scambio culturale tra le delegazioni, e momenti Istituzionali, sinonimo di intesa politica sugli aspetti determinanti il gemellaggio. Gli obiettivi che si perseguiranno sono: dare ai cittadini l'opportunità di interagire e di partecipare alla costruzione di un'Unione europea sempre più vicina, unita nella sua diversità culturale e che si arricchisce grazie ad essa; creare un'identità europea fondata su valori, su una storia ed una cultura comuni e riconosciuti; migliorare la comprensione reciproca dei cittadini europei nel rispetto e nella celebrazione della diversità culturale, contribuendo in tal modo al dialogo interculturale.

La promozione della cittadinanza attiva, momento di crescita congiunta per il popolo Europeo, e l'importanza della cooperazione tra i giovani appartenenti ai diversi Paesi europei per creare un'identità fondata su valori saranno i temi centrali del Gemellaggio che si è concretizzata nella firma del **Patto di Fratellanza**, che si è tenuto domenica 28 settembre, presso la Sala consiliare del Comune tra i Sindaci delle due Città coinvolte. Ampio spazio sarà dedicato anche ai giovani rappresentanti della delegazioni straniere, i quali racconteranno le esperienze significative in merito al tema.

A suggellare l'intesa formalizzata tra queste due Città, simbolo di realtà geograficamente distanti ma legate dagli stessi principi e ideali, saranno realizzate attività parallele, quali visite alle eccellenze del territorio e partecipazioni ad eventi locali. Inoltre, visite mirate ad altri importanti siti architettonici locali faranno da cornice allo svolgimento di tutto l'evento.

ESTATE E FESTIVAL UN SUCCESSO STRAORDINARIO un bilancio dell'Assessore Maiolino

Siamo soddisfatti per aver avuto il privilegio di prolungare la stagione al 15 settembre in uno scenario di zona dove purtroppo a fine agosto si assiste al crollo verticale delle presenze turistiche e alla dismissione degli stabilimenti balneari e delle attività connesse, e ciò si aggiunge alla soddisfazione per aver registrato a Luglio ed Agosto una sostanziale tenuta delle presenze in un momento in cui in tutta la Calabria, per motivi complessi e diversi, si è registrato il 20% in meno.

Il successo di quest'anno del Peperoncino Festival, attestato dalla grande affluenza di pubblico, è anche il risultato della nuova sinergia creatasi tra l'Amministrazione Comunale e l'Accademia che hanno confezionato e consolidato l'evento collocandolo come traino a metà settembre per allungare la stagione estiva in armonia con una strategia turistica tendente a delocalizzare le iniziative ai margini dell'estate.

E' stata questa una stagione, i cui risultati sono stati superiori ad ogni aspettativa, lo possono attestare gli operatori del settore, i cittadini e gli ospiti tra i quali è stata condotta una indagine statistica dagli uffici turistici, che hanno attestato il gradimento del loro soggiorno a Diamante ed il loro apprezzamento per l'organizzazione complessiva del paese.

Noi possiamo sostenere senza paura di smentite di aver raggiunto buona parte degli obiettivi che ci eravamo prefissati pur consapevoli che su alcune criticità rimane ancora tanto da fare.

Siamo soddisfatti per non aver avuto problemi di ordine pubblico, di depurazione, di inquinamento, di carenza di acqua, problemi capaci di mettere in ginocchio una città, e soddisfatti per aver offerto ai turisti un paese con strade e spiagge pulite, un mare con certificata qualità delle acque, un parco riportato al suo scenario naturale, ed una serie di diversificate e qualificate iniziative culturali e di spettacolo capaci di soddisfare le diverse esigenze degli ospiti.

Con gli Incontri d'Estate fatti con Cucuzza, Parietti, Versace abbiamo mixato in suggestive location cultura, spettacolo, costume e politica suscitando un grande interesse, abbiamo vivacizzato il Centro Storico e Viale Glauco bonificandoli dall'abusivismo ambulante e costruendo dei circuiti-contenitori che si chiamano **L'altro Lungomare**, Artisti al Calvario, CirellAntiqua, Storia e Saperi in cui delle iniziative commerciali tematiche sono stata agganciate a mostre, rassegne e spettacoli.

Abbiamo intrapreso un percorso che ha limitato il fitto selvaggio dei bassi nel Centro Storico e abbiamo dato delle linee guida agli stabilimenti balneari di cui finalmente è stato approvato il piano spiaggia.

Tutto questo, ha fatto sì che Diamante si confermasse a pieno titolo, la capitale turistica della Riviera dei Cedri, la località più richiesta per i soggiorni estivi ma anche più frequentata dai chi soggiorna nei paesi vicini, per merito di alcuni storici ritrovi giovanili, per il suggestivo centro storico ricco di botteghe artigiane e per la vivacità delle sue notti.

Bilancio fortemente positivo dunque e grande soddisfazione anche se alcune criticità necessitano di essere affrontate con approccio diverso e con soluzioni più radicali.

La viabilità ed i parcheggi necessitano di interventi strutturali e la occupazione degli spazi pubblici soprattutto sul Lungomare hanno bisogno di soluzioni più razionali e più compatibili fra le varie esigenze.

Il momento di coesione civica che si registra nel paese, la grande attenzione mediatica su Diamante, le indiscusse potenzialità del territorio e non ultima la concreta possibilità di realizzare finalmente il porto turistico mi fanno essere oltre che soddisfatto anche ragionevolmente ottimista a riguardo il futuro del nostro paese.



Piatto commemorativo realizzato in un unico esemplare, da **Antonella Presta** del laboratorio ceramico "Passione Artistica" in occasione del 16° Festival del Peperoncino e donato al Comune di Diamante. Nel laboratorio, orgoglio del nostro paese, fin dal 2004 vengono prodotti oggetti rigorosamente fatti a mano senza l'utilizzo di stampi. Tale azione, non comporta la realizzazione di pezzi identici, mantenendo così quell'unicità del "fare" artigianale.

Benvenuto a Don Cono nuovo parroco della Chiesa Madre di Diamante



E' iniziato, dal mese scorso, il ministero parrocchiale di **don Cono Araugio**, nella parrocchia dell'Immacolata Concezione di Diamante.

A seguito di un nuovo incarico conferito dal vescovo mons. Domenico Crusco a don Fernando Ranuio, che per più di dieci anni ha guidato la parrocchia, don Cono guiderà spiritualmente dunque i fedeli della Chiesa Madre. Tra i primi obiettivi di don Cono c'è la riscoperta da parte dei giovani "dell'entusiasmo per il Signore, perché i giovani sono il futuro della Chiesa ed importante che colgano la figura di Gesù Cristo nella loro vita. Questo - spiega - non sempre accade perché, si è un pò refrattari all'entusiasmo giovanile, si vive più di ricordi che di futuro. Invece questo sforzo bisognerà farlo perché dobbiamo guardare con fiducia ai ragazzi e ai giovani".

Dalla comunità di Diamante, secondo le parole di Gesù nel Vangelo si aspetta "grandi soddisfazioni ma anche grandi sofferenze. Seguendo Gesù avremo tutto in più dalla vita ma anche grandi sofferenze".

Non a caso don Cono ha scelto di iniziare questo nuovo impegno insediandosi a Diamante senza cerimonie particolari, quasi in punta di piedi.

Don Cono attualmente è anche parroco a Belvedere Marittimo.

Tra le prime innovazioni apportate da don Cono, l'utilizzo dell'antico fonte battesimale, in occasione dell'amministrazione del sacramento del battesimo, che rende così più solenne un momento tanto importante per una comunità cristiana.

Lo aspetta dunque un incarico molto impegnativo che sicuramente saprà portare avanti con le grandi doti umane e spirituali che lo caratterizzano.

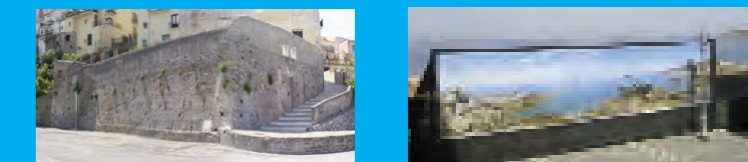
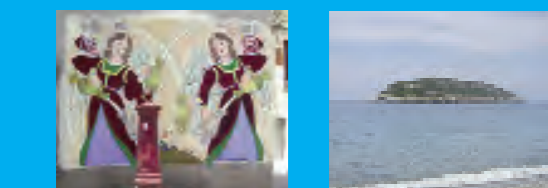
Ad aiutarlo nel suo ministero c'è anche don Tonino Biondi, sacerdote molto legato alla parrocchia di Diamante in quanto proprio dinnanzi all'Immacolata ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale.

Mariella Perrone



OSSERVATORIO SUL TURISMO

a cura dell'Assessore al Turismo Franco Maiolino



COMUNE DI DIAMANTE
ASSESSORATO AL TURISMO

SCHEDA DI RILEVAMENTO UFFICIO TURISTICO

Sesso M F Età
Professione

Provenienza

Single Coppia Famiglia Amici
Di Passaggio Soggiorna in un comune vicino Soggiorna a Diamante

Casa di Proprietà Fitto Albergo Camping Camper
Ospite

Periodo di permanenza

Viene a Diamante: 1° volta da alcuni anni da sempre

Come ha conosciuto Diamante :
Agenzie Amici Giornali Parenti Per caso

Soddisfatto di: Mare Ristorazione Svago Natura Servizi Altro

Insoddisfatto di: Traffico Caos Prezzi Servizi Altro

Lamentela particolare

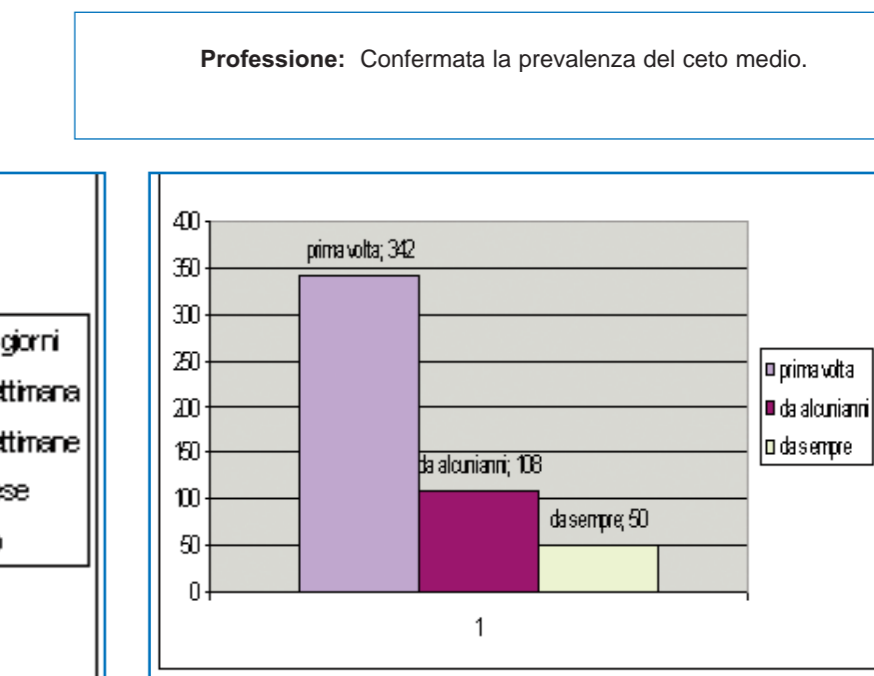
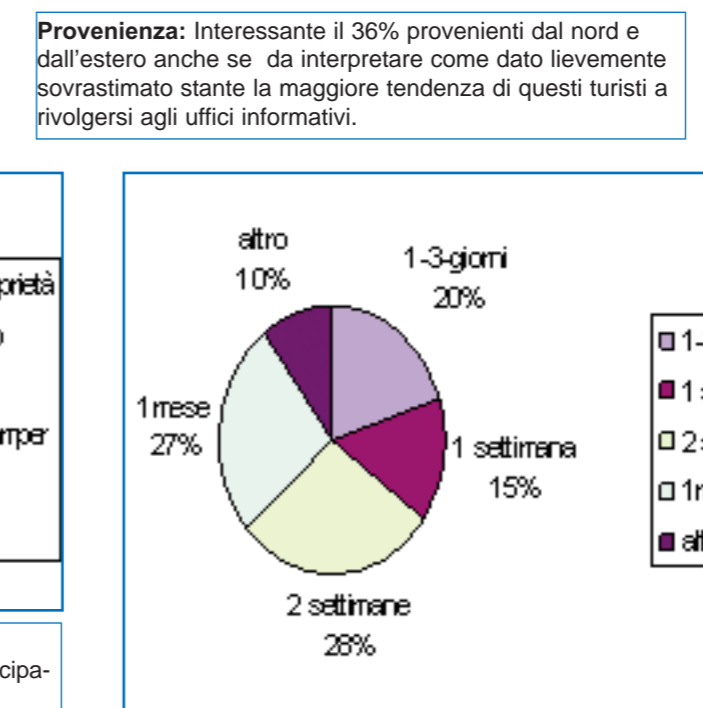
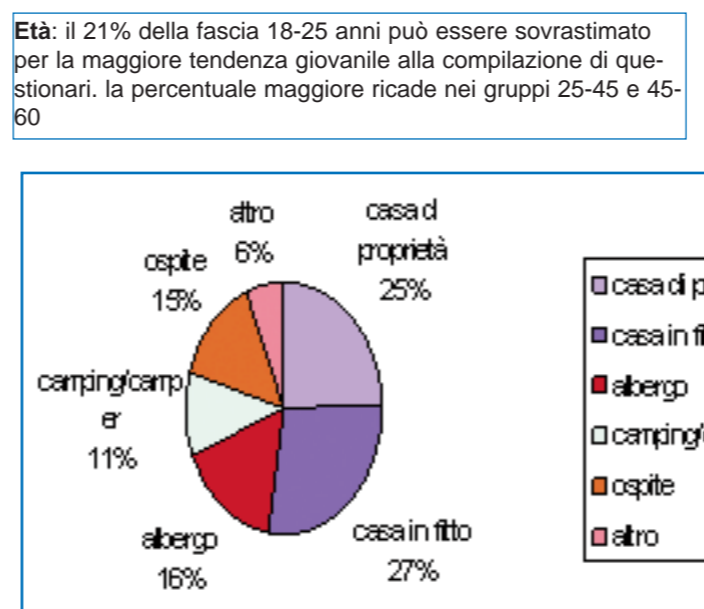
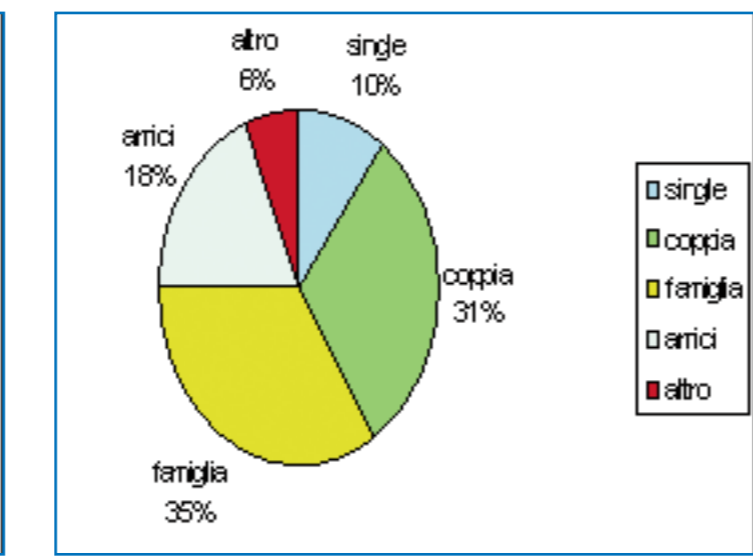
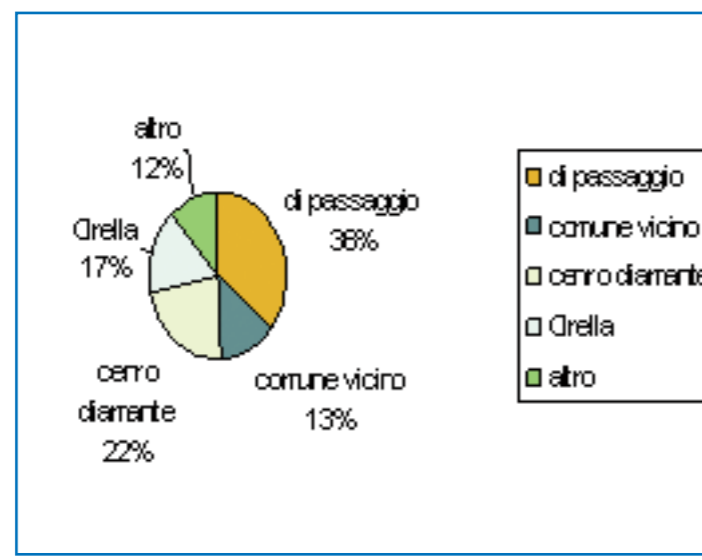
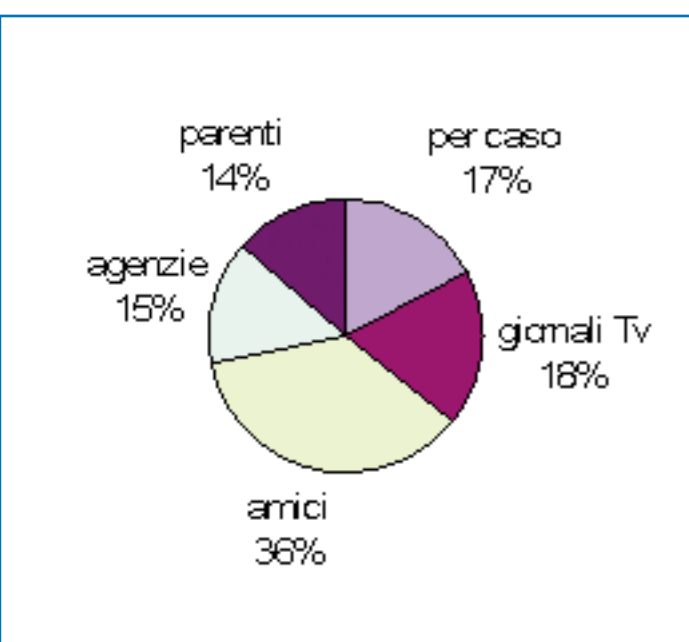
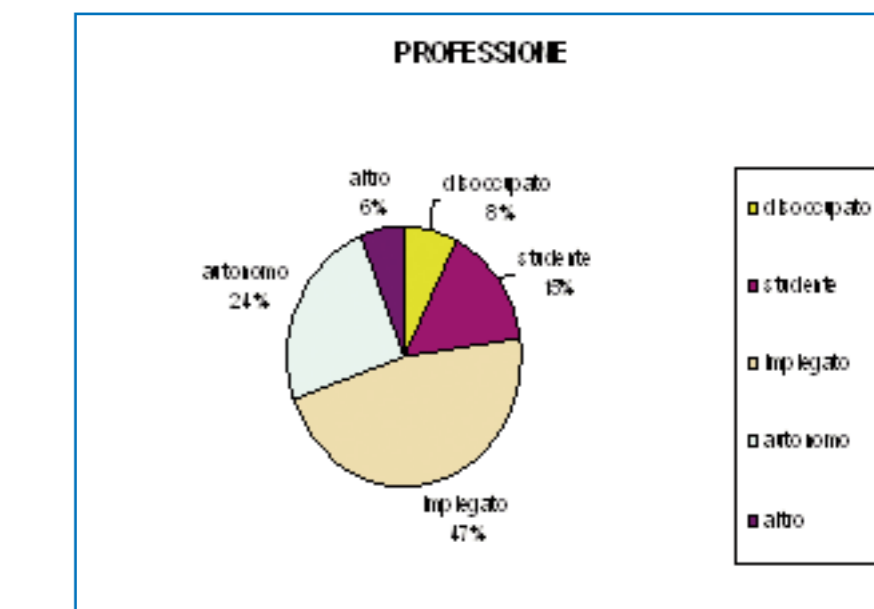
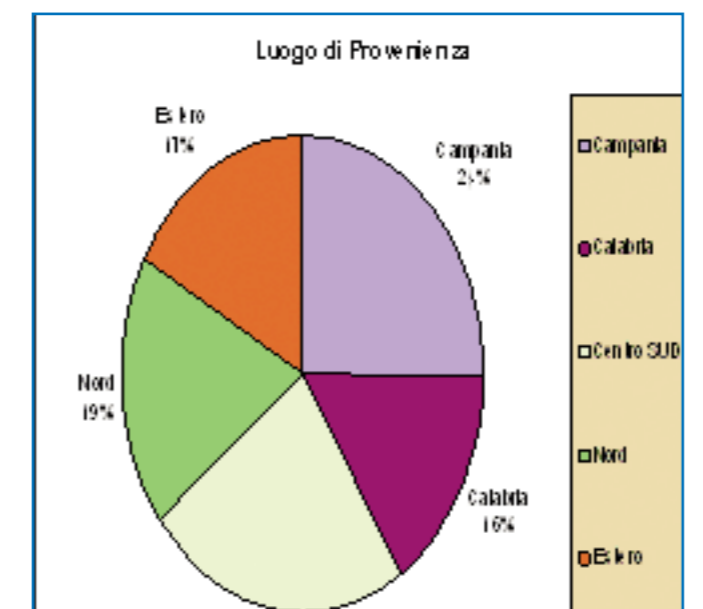
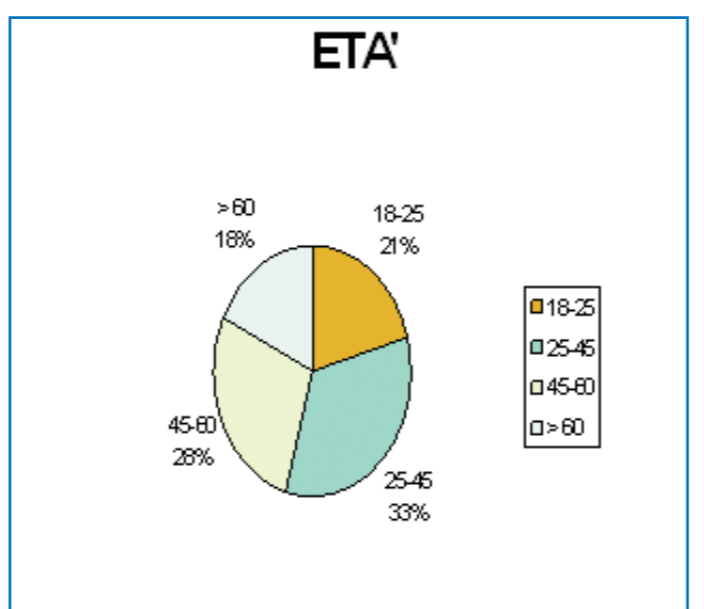
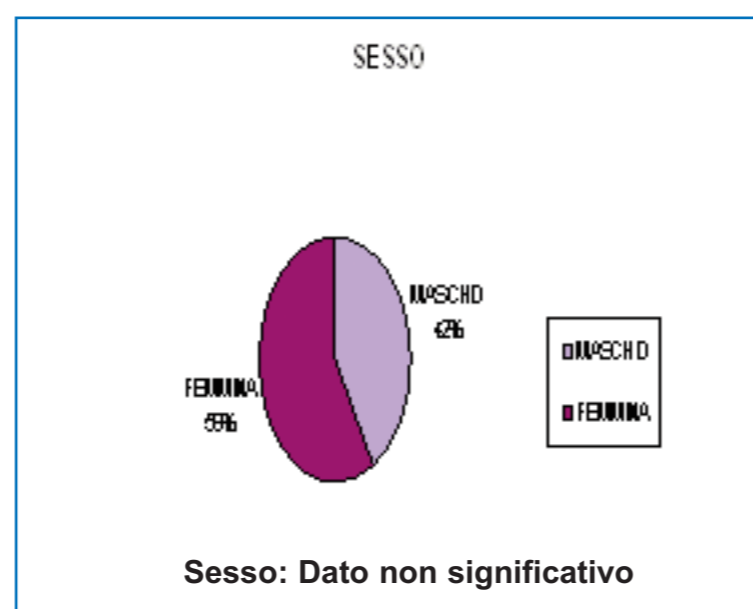
Diamante sinonimo di.....

Tornerà il Prossimo anno

DATA Luogo di rilevamento

Materiali e Metodi

Sono state approntate delle schede di rilevazione distribuite nel periodo 20-31 luglio e 16-31 Agosto. Ne sono state elaborate 500, prese a campione di oltre 1200 schede compilate. Le schede sono anonime. Il questionario tendeva a rilevare parametri socio-economici delle presenze turistiche e aspetti relativi a problemi-criticità dell'offerta turistica. I dati rilevati, espressi in % e qualcuno come valore assoluto, vengono solo brevemente commentati e vogliono essere un input alla apertura di un dibattito che potrà svolgersi nei prossimi mesi.



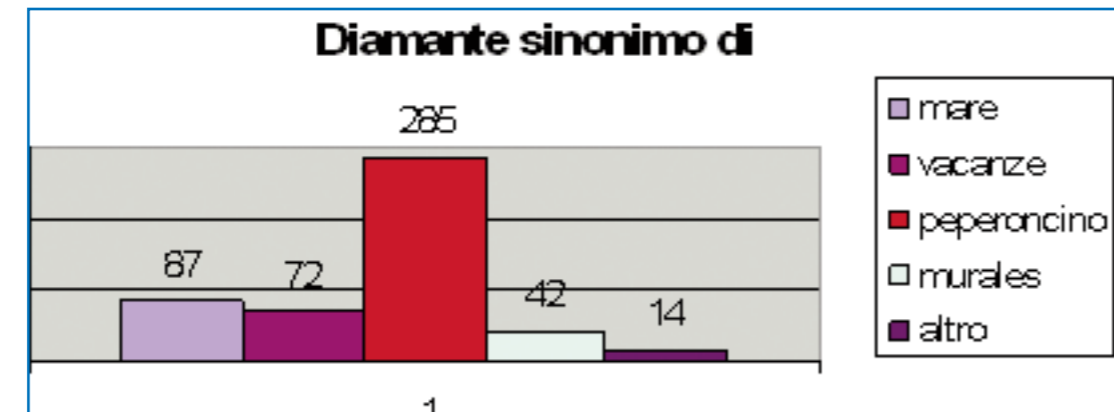
Dove soggiorna: La prevalenza del gruppo di passaggio e il dato " comune vicino " è significativa dell' attrazione esercitata da Diamante sulle presenze occasionali in particolari luoghi (lungomare) e orari (sera-notte).

Con chi è in vacanza: Larga prevalenza di turismo familiare

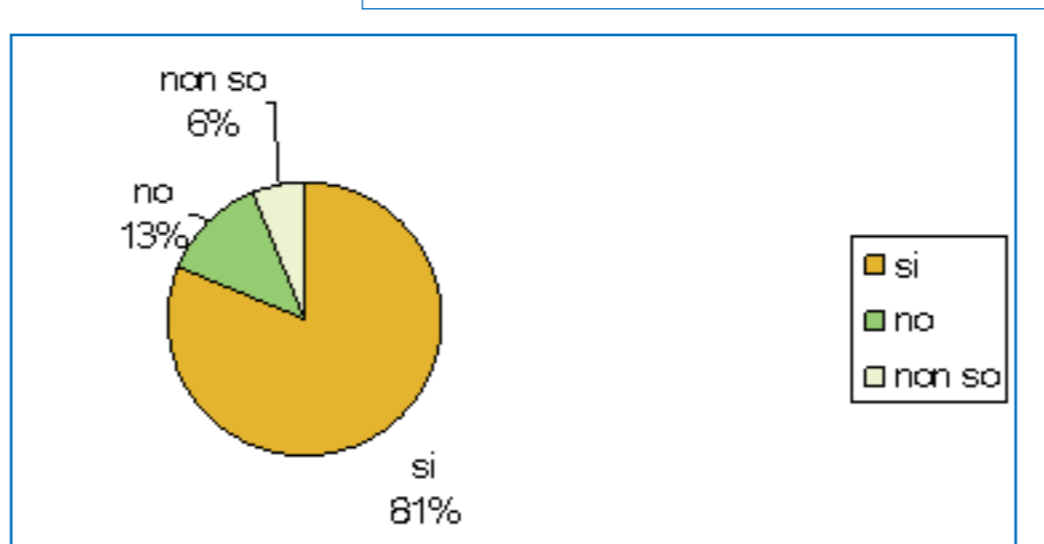
Sistemazione: La collocazione nelle case in fitto o di proprietà rimane quella principale, poco meno del 20% la sistemazione in albergo

Permanenza: Confermata la tendenza alla contrazione del periodo di soggiorno.

Da quando viene a Diamante * (valore assoluto)
Dato sovrastimato perché chi viene per la prima volta ha maggiore necessità di rivolgersi agli uffici turistici: Il dato convalida comunque la necessità di attivare i punti di informazione turistica ed esprime la tendenza di Diamante ad attrarre nuovi ospiti.



Diamante sinonimo di: * (valore assoluto)
Ampiamente confermata l'identificazione col peperoncino



Conclusioni: Si può rilevare da questi dati la consolidata capacità attrattiva di Diamante verso un turismo in gran parte abituale e di tipo familiare, in maggioranza a ceto medio, proveniente in prevalenza dal centro-sud e dalla Campania in particolare, che alloggia in case di proprietà e in fitto.

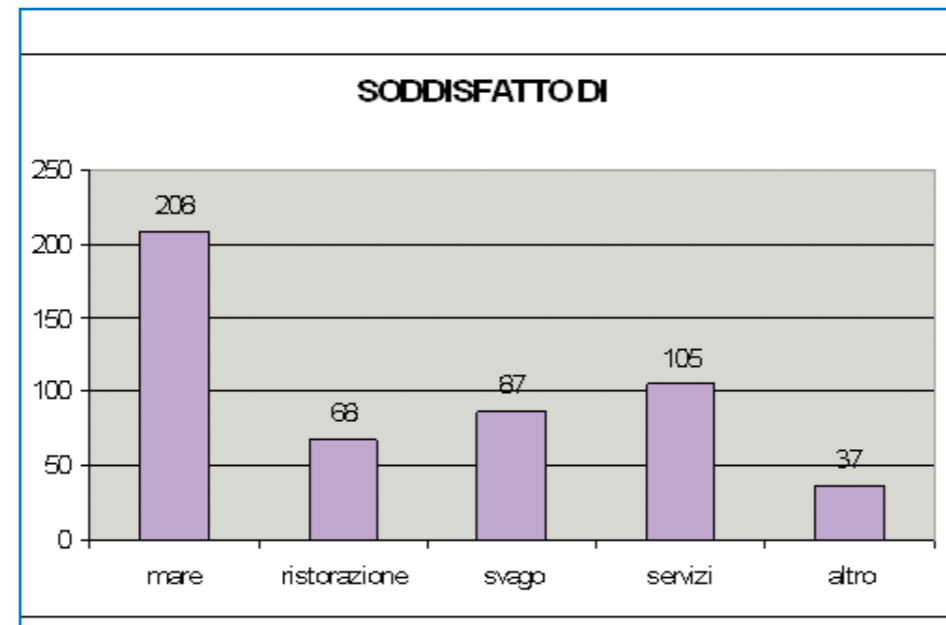
Interessanti i dati circa la provenienza dal Nord e dall'Estero e quelli relativi alla sistemazione in alberghi, camping, camper ed altro che assommano al 33%.

Scontato l'apprezzamento per la pulizia del paese e per la qualità delle acque ed il disappunto per il traffico, da meditare sul dato dei prezzi e sull'accoglienza.

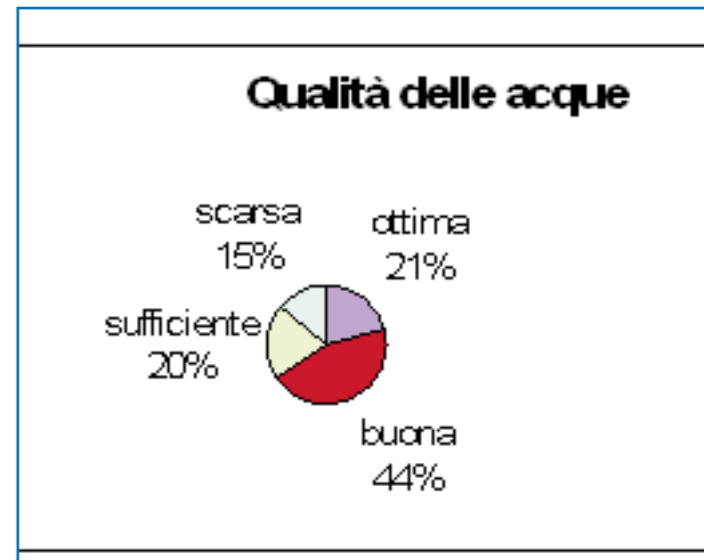
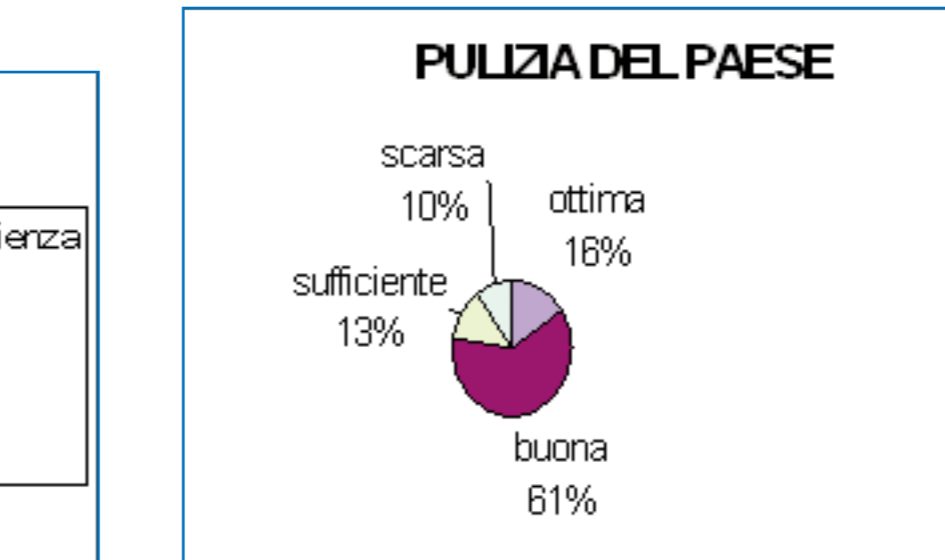
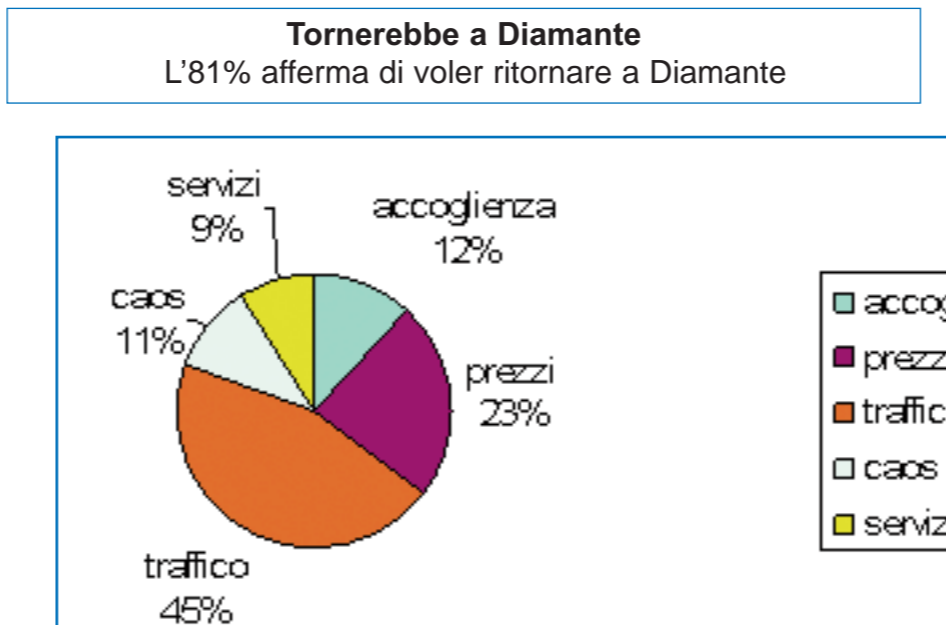
Confermata la completa identificazione col Peperoncino ed il ruolo della promozione mediatica, lacunosa la presenza nelle agenzie e sui mercati turistici specializzati.



Dati rilevati nel periodo estivo negli Uffici Turistici di Diamante e Cirella e nei punti turistici di viale Glauco. Si ringraziano per il lavoro svolto:
Alessia Macaluso, Fabiola Rossitto, Piero Torrano, Mena Grosso, Lorella Vidiri, Pippo Gallelli, Marisa Maiolino, M. Michela Sollazzo, Giuseppe Perrone, Luigi Cavalcanti.



Soddisfatto di: * (valore assoluto)
Bisognava dare una sola risposta pertanto il mare si conferma come elemento attrattivo principale





L'antico toponimo di Cirella

di Pietro Cirone



Nell'affrontare in questi anni, proprio su l'Olmo, i tanti argomenti legati all'importante area storico/archeologica di Cirella, non ho mai toccato (volutamente) la questione dell'antichissimo toponimo con cui, già a partire dall'epoca magnogreca e fino a tutto il I/II sec. d. C., veniva identificato quel sito.

E ciò perché – non scarseggiando le questioni storiche proposte, per le quali mi sembra d'aver fornito ragionevoli soluzioni – avrei in quel momento appesantito inutilmente il discorso.

Sicché, avendo (spero) digerito dopo tanto tempo i lettori le mie passate argomentazioni, ho pensato fosse venuto il momento di soffermarmi adesso sul singolare toponimo latino di **"Cerillae"** (originariamente greco, come vedremo, e successivamente mutato in epoca traiana in **"Cerelis"**), con cui veniva individuato in epoca antica il sito greco-romano di Cirella.

Dico subito che questo famoso toponimo si presenta – nell'ambito della toponomastica antica – in una veste linguistica piuttosto originale. Se infatti esso è linguisticamente un *"pluralia tantum"* tipicamente latino (ovvero un nome espresso al plurale), tuttavia sotto il profilo quisitivamente storico esso non ha grandi possibilità di avere un'origine latina.

E mi spiego subito perché in un paio di articoli pubblicati in precedenza su l'Olmo ho evidenziato come l'Istmo calabro Cerillae-Thuri (corrente fra Cirella sul Tirreno e Sibari sullo Ionio) fosse ben noto già a partire dalla seconda metà del IV sec. a.C., avendolo citato in quel secolo (magnogreco) **Timeo di Tauromenio** (l'antica Taormina), come riferisce tre/quattro secoli dopo Strabone (Geografia, VI, 1, 4).

Ma non v'è dubbio che il nome **"Cerillae"** sia nient'altro che una superfetazione linguistica postuma rispetto alla citazione fattane originariamente dal predetto Timeo, non solo perché in quel quarto secolo a.C. l'antico territorio di Cirella – prima enotrio, poi magnogreco e successivamente lucano – non era stato ancora romanizzato, quanto anche perché – come ho avuto modo di chiarire in precedenti articoli – le sue origini erano di chiara connotazione greco/enotria.

D'altra parte la stessa fondazione di Thuri, posta all'altro caposaldo ionico dell'istmo, risale notoriamente (ad opera di Pericle) alla primavera del 443 a.C., quando cioè in tutta quell'area – affievolitisi ormai definitivamente i dialetti italici sotto la possente spinta magnogreca – si parlava sostanzialmente il greco già lì introdotto da un paio di secoli dai coloni achei e trezeni provenienti dalla madrepatria. Dunque il toponimo **"Cerillae"** (o "Cerilli", secondo altri, in derivazione da un popolo protostorico anatolico – tesi, questa, da me non condivisa, per i motivi che esporrò –) altro non poteva essere, per forza storica di cose, se non una traduzione adattata in lingua latina dell'equivalente toponimo greco citato da Timeo. Ma qual era questo originario toponimo?

Bè, tralasciando l'ipotesi della derivazione etnica protostorica – di per sé storicamente debole – e riflettendo su talune questioni, non è difficile giungere ad una ragionevole solu-

zione storico/linguistica la quale, fra l'altro, dà anche spiegazione (fonetica e glottologica) del termine latino **"Cerillae"**.

La prima questione da richiamare in merito è infatti quella delle antichissime origini di Cirella, risalenti (come ho già avuto modo di chiarire in passato su l'Olmo) a quelle di Laos, probabile insediamento enotrio divenuto a sua volta intorno al VII-VI sec. a.C. strategico scalo sibarita sul Tirreno. Il che postula, nello stretto rapporto territoriale esistente fra l'area di Cirella e quella di Laos, una loro comune antichissima origine di tipo greco-enotrio risalente a ben ventisei-ventisette secoli addietro.

La seconda importante questione da considerare è poi quella della ben nota vicenda storica focese del 545-540 a.C. (di cui ho ampiamente già parlato in due miei precedenti articoli dal titolo rispettivamente **"Le origini di Cirella"** e **"L'antico porto di Cirella"**) inerente alla fondata possibilità che proprio in corrispondenza della plaga costiera incisa dal Vaccuta (in posizione alquanto arretrata rispetto all'attuale linea di battigia) quei coloni focesi di cui parla Erodoto (Le Storie, I, 163-167) abbiano fondato – scendendo lungo costa, dopo la fondazione di Iela (Elea) – anche il Portus Partenius Phocensium di cui parla Plinio il Vecchio nella sua Naturalis Historia (Libro III, 71, 72, 73).

E proprio a questa seconda questione va poi legata la terza, parimenti importante, della morfologia del sito di Cirella. Sito che – considerato nella sua unitaria, stabile ed immutata espressione geografica della retrostante, alta ed incombente, collina rocciosa (attuale sede dei resti medievali della Cirella Vetere), aspra ma poi declinante giù verso il promontorio costiero – rappresenta (unitamente ai fatti storici sopra ricordati) la chiave per dare soluzione storica all'origine ed al significato del toponimo di **"Cerillae"**. Quei coloni focesi infatti, giungendo ventisei secoli fa da nord via mare in corrispondenza del promontorio di Cirella, si trovarono di fronte ad un sito alquanto particolare ed interessante, non solo per via dell'allora profonda insenatura costiera del Vaccuta che restava alla loro sinistra, quanto anche a causa di quell'elevato contrafforte roccioso costituito dalla suddetta caratteristica collina calcarea immediatamente soprastante, che sventava loro di fronte, ed (incredibilmente) anche a causa della meravigliosa dolce punta di promontorio rivolta ad ovest, immersa nel mare più di un chilometro per chi la guardasse giungendo da nord o da nord/ovest, proprio come accadde a quei focesi. Come avrebbero perciò potuto essi definire quel luogo così singolare se non con l'unico vocabolo greco capace di tradurlo sinteticamente in modo efficace tutta la composta geomorfologia? Penso infatti che, nel vedere dal mare quello spettacolo geografico (se non unico sicuramente raro) abbiano definito d'istinto quel luogo **κεραία** (Keraia, alla latina Ceraia). Che significa propriamente "sommità", "contrafforte", "vetta", "punta di promontorio" (Classico Rocci - Plut. Num. 13; Plut. Cato ma. 13; Ant. 4, 86).

Cosa abbia potuto rinvenire in proposito Strabone allorché si riferisce alla citazione greca di Timeo di Tauromenio non ci è dato sapere. Ma è innegabile che il termine **"Ceraia"**, al di là della sua piena corrispondenza alle suddette caratteristiche geomorfologiche e geografiche del sito e della sua forte compatibilità con le predette vicende storiche di cui narra Erodoto, costituisce anche sotto il profilo fonologico ed ortografico un fortissimo ed ineludibile sostegno all'adattamento latino di **"Cerillae"** citato da Strabone.

Ritengo perciò con ragionevole fondatezza che Cirella si chiami oggi così proprio perché quei Focesi del VI secolo a.C. le abbiano affibbiato molto oculatamente il nome di Keraia, nel quale hanno sapientemente sintetizzato tutta la sua non comune bellezza geografica e geomorfologica.

1808 ACCADDE A DIAMANTE

di Ciro R. Cosenza

Abbandono, almeno per questa volta, il '900 e l'Italia fascista, che ormai ho scelto come mio campo di studio e di ricerca, da diversi decenni, per andare indietro di ben due secoli. Vorrei tornare, per un momento, su quell'episodio, che si verificò a Diamante giusto duecento anni or sono, nel

settembre del 1808.

Su quell'episodio – cioè l'incendio, scoppiato al centro dell'abitato, a seguito di cannoneggiamento dal mare – mi sono già dilungato nel mio ultimo libro (Vedi a pag. 29 in **"Il grido dei Gabbiani"** collana **"I Quaderni dell'Olmo"**). Si era in piena bagarre...allorché il re, Ferdinando I di Borbone, era dovuto scappare in Sicilia, protetto dalla flotta inglese.

Nella parte continentale del Regno, vi era un nuovo re, **Gioacchino Murat**, cognato di Napoleone, avendone sposato la sorella Carolina.

Aveva sostituito, proprio quell'anno, Giuseppe Bonaparte, altro fratello dell'Imperatore dei francesi, a cui, dopo la conquista della Spagna, gli era stata data questa corona, ben più prestigiosa. Nel Regno di Napoli erano rimasti fedeli però ai Borboni tanto la nobiltà terriera, che godeva di reiterati privilegi, quanto il popolo ignorante, che non riusciva a rendersi conto dei vantaggi che, a campo lungo, avrebbe tratto dalla nuova legislazione francese, moderna e liberale, introdotta nel Regno di Napoli. Dalla parte dei francesi stavano la borghesia della mercatura e la parte più colta della Nazione.

Queste divisioni partigiane, alimentavano la guerriglia, sanguinosa e devastante, che sarebbe terminata solo dopo il ritorno dei Borboni (1815).

Tornando all'episodio del disastroso incendio, la verità storica è stata ristabilita grazie a un documento inoppugnabile, un rogito notarile datato **10 marzo 1826.**

In quell'anno i Borboni erano tornati ormai saldamente a Napoli e, pertanto, non c'era alcun motivo per travisarne la verità: il cannoneggiamento dal mare era stata opera di legni anglo-borbonici per snidare i francesi. Questo documento, ritrovato per caso da un mio ottimo ex-studente, **Giovanni Truscelli**, oggi giovane e rampante medico, fa giustizia del racconto popolare, una pseudo-verità storica, che si tramandava di padre in figlio e che, ad un certo punto, qualcuno decise di scrivere, contrabbandandola per verità storica acclarata.

Non c'è tradizione peggiore, quando il nonno racconta la storia ai nipoti, o il padre ai figli, e questi sono individui rozzi, incolti ed ignoranti, che nulla hanno mai avuto a che fare con la storiografia.

Comunque sia, l'economia del borgo tirrenico, che non aveva conosciuto il flagello della pirateria turchesca, perché sorto dopo la sua scomparsa, ricevette, a causa di quell'incendio ingenti danni.

Dalle *"rivelle"* (leggi rapporti) alla *"Società per l'Agricoltura"*, sorta a Cosenza nel 1810, Diamante, durante il decennio francese, oltre che per il vino da tavola e per le uva passe, provenienti da vigneti, che sorgevano in territori asciutti e sassosi (nei nostri dialetti *"siccagni"*), era noto per la lavorazione del **cotone**.

Altri centri, nelle Calabrie, erano Rossano, Castrovillari, la stessa Catanzaro, Corigliano, Badolato, Isca, S. Andrea, Roccella e, principalmente, Tropea. La produzione e la lavorazione del cotone raggiunsero la punta massima proprio durante il decennio napoleonico, grazie alla notevole richiesta proveniente dalla stessa Francia.

Il cotone grezzo veniva dato alle donne, che lo lavoravano a domicilio. Anche se, per via degli attrezzi scadenti, la lavorazione era di qualità modesta, tuttavia il prodotto finito non era spregevole. Quali erano questi manufatti?

Anzitutto indumenti femminili, giubbetti, farsetti, coperte, tovaglie e tovaglioli.

Erano capi artigianali certamente inferiori a quelli provenienti dall'Inghilterra, dove si stava consolidando in quei decenni la **rivoluzione industriale**; ma essendo in atto la guerra tra la Francia di Napoleone e l'Inghilterra, di quei manufatti di cotone, che altrimenti avrebbero avuto mercato solo in Calabria, vi era richiesta anche da Oltralpe.

La lavorazione avveniva nei modi tradizionali: cardatura, pettinatura, battitura, indi i gomiti passavano alla filatura, con fuso semplice o a ruota.

L'incendio, successivo al bombardamento da parte anglo-borbonica, nel settembre del 1808, danneggiò anche la coltura del cotone e causò danni ingenti alla popolazione diamantese, che il Signor Intendente di Cosenza quantizzò in 20.000 ducati. Gli abitanti chiesero al Governo, come indennizzo, una lunga esenzione tributaria. Ma il Ministro dell'Interno rispose che di un tale indennizzo avrebbe tratto vantaggio solo coloro che godevano di maggiori rendite e proprietà, e non la povera gente, che non era tra i contribuenti dell'erario, ma che comunque aveva perso tutto, roba e casupola.

Meglio dare del denaro liquido, a pioggia e a tutti (lettera del Ministro dell'Interno a Carlo Poerio del 14 gennaio 1810).

Ben altra sarebbe stata la musica se a Napoli ci fosse stato ancora Ferdinando I. Ecco perché la nobiltà terriera starà sempre dalla parte dei Borboni e chi, nel 1860, si schiererà con Garibaldi, lo farà perché aveva fiutato che il vento spirava dalla parte dei Savoia. Più tardi si comporterà allo stesso modo con il fascismo e, caduto questo, diventerà il baluardo della democrazia cristiana.

Sempre così la casta dei galantuomini meridionali, camaleontica e gattopardiana.





Comunicati

L'ADSL A CIRELLA

L'Amministrazione Comunale di Diamante rende noto che è stata attivata nei giorni scorsi la linea internet ADSL nella frazione di Cirella.

Com'era stato comunicato, in una nota stampa del dicembre 2007, La Giunta Comunale Diamante aveva deliberato di adottare i provvedimenti necessari per dotare Cirella della linea digitale che consente un collegamento più veloce alla rete internet, con prestazioni più elevate e senza la necessità dell'utilizzo delle normali linee telefoniche.

La Giunta aveva in tal senso deliberato di chiedere alla Telecom di equipaggiare le centrali telefoniche per le trasmissioni ADSL.

Soddisfazione per l'attivazione di questo importante servizio è stata espressa dal Vice Sindaco il **dott. Gaetano Sollazzo**, Assessore proponente della suddetta delibera, che ha nuovamente sottolineato come con l'attivazione, avvenuta in tempi brevi, della linea ADSL si siano dotati gli uffici pubblici e l'utenza privata di Cirella di una forma di tecnologia attualmente indispensabile per le comunicazioni e per tutte le attività economiche, culturali e sociali del territorio.

Un particolare ringraziamento viene espresso dall'Amministrazione Comunale al **Sig. Giovanni Malappione**, tecnico della Telecom, che ha contribuito, con grande tenacia, a far sì che in tempi rapidi Cirella si dotasse di questo fondamentale supporto tecnologico.

SINDACI PER LA CLINICA SPINELLI

I sindaci di Belvedere Marittimo, Mauro D'Aprile; Bonifati, Antonio Goffredi; Diamante, Ernesto Magorno; Sangineto, Gaetano Marinelli; coordinati dall'Assessore alle attività Produttive del Comune di Belvedere, Riccardo Ugolino; chiedono all'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza che sia annullato il provvedimento di revoca adottato per la fornitura delle prestazioni da parte della Clinica Spinelli di Belvedere Marittimo, atteso l'adeguamento della suddetta clinica alle prescrizioni richieste dalla stessa A.S.P., così come risulta dalla documentazione, anche di carattere fotografico, prodotta dalla stessa struttura sanitaria in data 19.09.2008.

I sottoscrittori del comunicato chiedono, altresì, che la apposita Commissione Tecnico Consultiva dell'A.S.P. di Cosenza, chiamata ad esprimersi in merito ai requisiti richiesti per il rinnovo della convenzione da parte della Regione Calabria, dia parere favorevole, affinché i competenti organi regionali rinnovino l'accreditamento alla summenzionata Clinica; avendo quest'ultima, come già detto, ottemperato a tutti gli obblighi richiesti ed avendo provveduto ad eliminare tutte le criticità precedentemente riscontrate in merito ai requisiti richiesti di ordine strutturale, tecnologico ed organizzativo.

La richiesta dei Sindaci è rivolta a far sì che non venga sottratta, all'utenza sanitaria del comprensorio una struttura in grado di erogare prestazioni sanitarie di elevata qualità in diverse branche mediche e nel contempo a scongiurare la minaccia di una ulteriore emergenza occupazionale, che avrebbe ripercussioni sociali di non poco conto, in un territorio che da questo punto di vista presenta già diverse criticità e situazioni di perdurante precarietà.

I Sindaci di Belvedere Marittimo - Bonifati- Diamante - Sangineto

RIPRISTINO PRELIEVI

Il Sindaco di Diamante, l'Avv. Ernesto Magorno, rende noto che nel corso di un incontro tenutosi in data odierna con il Direttore Sanitario dell'A.S.L. n. 1 di Paola, il Dott. Pasquale Petrucci, è stata concordata, la riattivazione del servizio di prelievo del sangue. Particolare soddisfazione viene espressa dal Sindaco Magorno, per il ripristino di un servizio estremamente rilevante ed essenziale per l'intera utenza sanitaria di Diamante, in assenza del quale notevoli sarebbero i disagi per i cittadini.

SANTORO A DIAMANTE

L'A.C. di Diamante rende noto che si è svolto il 18 sett. l'incontro con il Dott. Graziano Santoro. All'appuntamento, che si è svolto in un clima cordiale e collaborativo, hanno preso parte, oltre al Dott. Santoro, il Sindaco, l'Avv. Ernesto Magorno ed il Consigliere con delega al porto, Giuseppe Perrone. Nel corso dell'incontro le parti hanno convenuto sulla necessità che da parte dei competenti organi regionali e del demanio sia dato corso a tutti gli atti utili affinché sia concessa, in tempi celeri, l'area interessata, per l'inizio dei lavori. Inoltre, si è deciso che i rappresentanti della società affidataria incontrino nei prossimi giorni l'apposita Commissione Consiliare addetta alla vigilanza ed al controllo sull'iter di realizzazione del progetto di ristrutturazione del molo, costituitasi nel corso dell'ultima assise cittadina.

Murales espanso chiusa seconda fase

Si è conclusa la seconda, importante tappa del progetto "Murales espanso" promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune di Diamante e finalizzato ad implementare il già vasto repertorio di murales che dal 1982 impreziosiscono le vie del centro storico e delle periferie della cittadina tirrenica.

Il contributo di questa tornata sono state le meravigliose opere di due tra i più importanti autori del panorama artistico contemporaneo: **i Maestri Luigi Pagano e Antonio Davide**.

I due artisti hanno realizzato due murales in Largo Savonarola ed in largo Calvario, due dei luoghi più suggestivi del centro storico di Diamante. Il Maestro Pagano, nello scenario di una delle affacciate di Largo Savonarola, dalla quale si può ammirare un panorama straordinario, ha realizzato un'opera dedicata al mare ed alla sensualità della donna.

Luigi Pagano è uno dei protagonisti della scena artistica: sue mostre personali sono state allestite alla Galleria Giulia di Roma, alla Libreria Guida e alla Galleria "lapareteartcontemporanee" di Napoli, all'Istituto Italiano di Cultura e all'Accademia di Musica e Teatro di Monaco di Baviera; mentre l'installazione permanente "Ferita" e' esposta nel Duomo di San Gennaro a Napoli.

Il maestro **Antonio Davide** ha realizzato in Largo Calvario, luogo non meno suggestivo, un'opera che si pone come considerazione filosofica sulla bellezza. Davide è attivo nel campo delle arti visive dal 1966: promotore del Gruppo Studio Proposta 66" di Napoli e del "Gruppo Salerno 75" è autore di pittografie, modificazioni, progettazioni, identificazioni, accadimenti, atti totali, films brevi, scenografie, costumi, installazioni, interventi, performances, opere su ceramica e vetro soffiato.

L'importanza delle due nuove realizzazioni è stata sottolineata dall'Assessore alla Cultura, **Battista Maulicino**, che ha rinnovato l'impegno dell'Amministrazione per la nuova "operazione murales" che avrà il suo clou nel 2009, quando nella cittadina tirrenica giungeranno decine di artisti di diverse scuole e di acclarata fama, critici d'arte, giornalisti, galleristi, fotografi, che daranno il loro contributo per il definitivo rilancio di Diamante "Città dipinta".

Un impegno rilanciato anche dal curatore del progetto "Murales espanso", il **Maestro Gabriele Marino**, artista di notorietà internazionale e diamantese d'adozione, che ha espresso l'intento di trasformare il centro storico e le periferie di Diamante in una delle più importanti gallerie di arte contemporanea a cielo aperto.

L'Amministrazione comunale, infine, rivolge un ringraziamento particolare al Consorzio albergatori ed al suo **Presidente, Antonio Castellucci**, agli **Hotel "Cristina" e "Riviera Blu" nonché ai ristoranti "Lo spuntino" e "La Guardiola" e all'emittente "Telediamante"**, che con il loro contributo hanno reso possibile quest'evento culturale.

Immagini dal festival del peperoncino



CRONACHE INFUOCATE Quando il Diavolillo fa ingelosire Lucifero di Franco Maiolino.

Dopo quattro giorni vissuti da protagonista esclusivo nel Festival che lo incorona da Re, il Diavolillo-Peperoncino avendo suscitato la gelosia e l'ira di Lucifero, suo malgrado ha dovuto cedergli la scena. E' avvenuto sabato 13 settembre, intorno a mezzanotte, quando Lucifero, con un improvviso colpo di coda (coda di Zifaro) ha guastato la festa al popolo piccante che aveva letteralmente invaso il lungomare e il lungofiume di Diamante.. Si è consumato l'ultimo atto di una guerra infernale che ha visto schierarsi a sostegno del Diavolillo una schiera di demonetti mattacchioni che rispondono ai nomi di Zapharàn, Pimentèl, Canc-Ariel, Haba-Neron, Prostaton a cui si è unito Vulcano che nella sua fucina ha preparato i fuochi pirotecnici che hanno incendiato il mare e illuminato il cielo in un tripudio di saltinbanchi, mimi, centauri, giocolieri, briganti, organettisti, tarantellari, marionette, samberos, mangiafuochi, trampolieri e migliaia di turisti. Indignato da tanto successo, Lucifero ha scatenato su uomini e cose una tempesta di acqua e vento e a nulla sono valse le preghiere di un Monaco penitente, gli scongiuri di un Pellegrino sbronzo e la crostata del Diavolo prontamente offerta da un Palmirino col megafono incorporato. Così si svolsero i fatti. Il giorno successivo restava la desolazione di un campo di battaglia. Il Peperoncino, ferito ma non distrutto, ripigliando forza e vigore, subito si rimetteva in cammino. E già lo vediamo, instancabile e intrigante come sempre insaporire i fagioli e decongestionare la prostata, conservare le alici e arrossare le guance, addobbare i balconi e insignire accademici, lo vediamo farsi unguento testimone di amplessi e farsi polvere crogiolo di sapori, lo vediamo cornice di scenari e ghirlanda di bellezza, lo vediamo ammiccare nei talk show televisivi e sulle riviste patinate, ma soprattutto lo vediamo piccante ambasciatore portare in giro per il mondo il nome di Diamante. E per questo gli siamo grati tutti.



Rondini Addio

di Ennio Magurno



Stamattina le rondini volteggiano sul davanzale della mia casupola in campagna, sotto un cielo velato di nubi che annunciano il calare e forse il finire di una lunga estate.

Settembre è il mese degli appuntamenti, primo fra tutti quello

del peperoncino, un evento gastronomico e culturale che polarizza l'attenzione su di una pagina tragica e bella: quella sul nostro territorio

Tragica perchè gli eventi degli ultimi anni sono stati isconcertanti: il fuoco che ha distrutto la stupenda macchia mediterranea di cui la Calabria deteneva il primato, purtroppo siamo al primo posto per estensioni di ettari e non solo, bruciati e carbonizzati.

Vite umane spezzate per spegnere un incendio provocato da feroci assassini, che la moderna letteratura chiama "piromani".

Bella perchè nè il fuoco, nè le urbanizzazioni selvagge riusciranno mai a cancellare i titoli che la terra di Cirella possiede: storia, arte, cultura e l'incoparabile bellezza del paesaggio.

I vari stands del festival offrivano prodotti interessanti, dalla gastronomia ai dolci a quelli eccellenti come il cedro di Diamante, i canditi, le marmellate...e tutto quanto fa della nostra terra, il canto sublime che attira i popoli e li coinvolge in un progetto di pace.

ma perchè questo progetto si avveri, c'è bisogno di spazi, di terre che nel corso dei secoli hanno dato pane e lavoro.

Stamattina le rondini volteggiano arabescando coi loro voli su quello spichcio di terra della bassa Vaccuta proprio su quell'uliveto che visto dall'I.P.A. sembra il "Canto del Cigno" prima che il cemento, il ferro, le ruspe cancelleranno ogni forma di vita.

Le rondini volteggiano ancora, e prima di riunirsi per la lunga attraversata, sembrano coi loro stridi mandare un messaggio: perchè voi uomini malvagi distruggete quello che Iddio vi ha dato, noi non torneremo a primavera, ma a voi questi sepolcri imbiancati e colorati, che si aprono per pochi giorni all'anno, recando ricchezza a chi è già straricco, a voi che vi ostinate a coltivare una terra che fra poco vi sarà tolta proprio dai giuda che avete accolto in casa, a voi vi porterà solo miseria. State distruggendo il vostro territorio, le vostre radici, la vostra storia e quando il cemento salirà le rampe dell'I.P.A. e si congiungerà con il PNA PIN da questo incrocio usciranno nuovi mostri, che stringeranno i nostri morti in un cerchio infernale.

Allora i vincitori siederanno a menza ai piedi della collina dei ruderi, per bivaccare e spartirsi i brandelli dei sudori della povera gente.

Qualcuna di noi tornerà e volerà su di un apesaggio spettrale fatto di pilastri di cemento, in cerca di un poco di verde, che sarà solo quello di alberi di plastica.

Gli alberi veri non ci sono più. Addio uomini ospiti di una terra che non vi appartiene.



Patrima è marinaru

Sabato 20 Settembre nel largo che a breve prenderà il nome del poeta **Antonio Magurno**, nel centro storico, l'associazione **Officina Creativa Onlus** ha presentato il murale realizzato in collaborazione con il giovane artista partenopeo **Davide Sacco**.

Murale dedicato a uno dei componimenti del poeta, "**Patrima è Marinaru**".

L'associazione ha scelto proprio questa poesia, perchè la stessa aveva commosso l'intero paese quando venne recitata circa 40 anni fa da una bambina di 11 anni. E oggi come allora e tornata a recitarla in questa occasione la "**piccola**" **Anna Bianco** che ha nuovamente regalato tante emozioni ai presenti, rivivendo quei momenti e ricordando la storia della sua famiglia. Alla presentazione, moderata da **Alberto Settembre**, oltre alla "**piccola**" Anna Bianco hanno partecipato, una commossa e felice per l'iniziativa, **Ida Leone** moglie del mai dimenticato poeta Antonio Magurno;

Il Vice-presidente di Officina Creativa Onlus, **Antonio Cauteruccio**, che ha ringraziato tutti gli associati per l'impegno profuso in questi mesi, rimarcando come i giovani "**creativi**" si basino sui valori che il poeta ha trasmesso attraverso le sue opere.

Hanno dato un contributo pieno di emozioni e di gioia verso il significato di questi versi e nel ricordo del poeta e professore, l'assessore **Franco Maiolino** (che ha anche elogiato, come fatto già altre volte, Officina Creativa per il lavoro che svolge nel paese), la signora **Maria Ordine** (alunna del prof. Magurno) e la signora **Elvira Bianco** che ricordando la gioventù e la famiglia non è riuscita a completare l'intervento per la forte emozione. La declamazione della poesia è stata a dir poco grandiosa.

Le conclusioni sono state del **Sindaco Ernesto Magurno**, che molto emozionato riconosceva come un successo che i giovani si basano su i valori riportati nei versi delle poesie del prof Magurno e si complimentava con Officina Creativa per l'operato ricordando come circa 40 anni fa arrivò secondo ad un concorso di poesia alle spalle di Anna Bianco con la "**sua**" **Patrima è marinaru**.



Patrima è marinaru e alla ntrasatta vutta la varca a mari ppi piscà sardelli, anciòli, alici, capuchiatta, cà nui figli, alla casa, hamà mangia!

Ma, quannu u mari è grossu, o puri a rizza trova bacanta doppu d'u lavuru, perda la capa pp'a raggia e la stizza e s'a piglia cch'i Santi e cc'u Signuru.

Fa mali, certu, e sì, ca tena turtu: ch'a jistima non cangia propriu nenti; doppu cci penza e non mi guarda sturtu e torna cchiù tranquillu e sorridenti.

Ppicchissu u vugliu bbeni: ca mi guarda cumi sulu papà mi sà guardà... ca m'accarizza quann'a sira tarda 'u vasu, prima di mi ji a curcà.

E mò ca vai a mari, echi ti dicu, papà, ca sugnu, troppo piccininna Ti vuogliu bbeni! e jè nu bbeni anticu, ch'i poeti hanu scrittu ccu la pinna!

Nu vasu mprunta, ppi ti fa scurdari a fatica, i pinziri ed i suduri. Ti vuogliu bbeni quant'è grannu'u mari! ppi ttia u cori miu sbatta d'amuri !!!

Antonio Magurno Diamante 19 marzo 1963

FIORI MARINI A CIRELLA

di Franco Errico

Il 25 giugno scorso **Achille Benvenuto**, un giovane docente di Cirella che insegna a Bergamo da alcuni anni, aveva già presentato con successo nella città lombarda la sua bellissima raccolta di poesie dal titolo "**Fiori marini**", nel corso di una serata culturale organizzata in via Borgo Palazzo dalla "Talent Scout", un'associazione che è riuscita ad inserire le poesie di Achille in una cornice magica creata con particolari arrangiamenti musicali e con opere scultoree e pittoriche di alcuni giovani talenti emergenti bergamaschi. Analoga esperienza è stata riproposta, il 29 luglio scorso, a Cirella, nello stupendo scenario dei giardini dell'Hotel Ducale, tra le mura del fortino napoleonico, dove è stata sapientemente organizzata, sotto la supervisione del **Gruppo Dafne**, una deliziosa serata, condotta brillantemente dal **presidente dell'Associazione Arteinsieme Sergio Rossi** e a cui hanno preso parte, tra gli altri, l'Assessore alla Cultura del Comune di Diamante **Battista Maulicino** ed il **Vicesindaco Gaetano Sollazzo**, nonché il maestro Romeo Lombardi e la soprano Maria Arcuri, che hanno animato la serata con musiche e canti davvero deliziosi, a cui si sono poi aggiunti quelli, dolcissimi, dei bambini del Piccolo coro di

voci bianche dell'Associazione Arteinsieme di Diamante, pazientemente diretto dalla bravissima maestra **Claudia Perrone**. Nel curatissimo giardino di **Villa Ruggieri**, tra fiori, viti, oleandri e palme ombrose, in un'atmosfera paradisiaca, Achille Benvenuto ha anche esposto alcune sue originalissime opere pittoriche, con le quali ci delizia già da tempo, che hanno contribuito non poco a rendere ancora più incantevole e magico l'incontro culturale.

Ad interpretare la raccolta "**Fiori marini**" hanno provveduto, soprattutto, **Anita Di Cuffa** e **Viviana Urciuolo**, anche lei poetessa sopraffina, che ha intravisto nella poesia di Achille "*una polarità di richiami: da una parte il passato che ti paralizza e ti trascina con sé nel vortice di ciò che è destinato a perire, dall'altra il futuro con le sue possibilità incompiute e le potenzialità nascoste; dal conflitto, anche in questo caso, è nata la poesia [...] ed egli, lentamente, scivola verso una maggiore comprensione e attenzione alla relazione tra creatura e creato, tra silenzio dell'uomo e parola del cosmo, in altri termini verso la percezione sottile dell'anima mundi*". Interessantissime le declamazioni di alcune delle liriche più significative eseguite dalle sorelle di Achille, Giovanna e Adelina, emozionantissime, da **Sonia Benedetto**, interprete eccezionale, e da **Rinaldo Aramini**, che ha letto le poesie "**Vermi**" e "**Paese mio**", che l'autore stesso ci dice di aver



scritto "*non per esaltare la bellezza del posto in cui sono vissuto, ma per denunciare il modo di vivere di un piccolo centro*" in cui alcuni "*difendono dietro i cancelli la poca virtù come burattini di un teatrino di cui non si conosce il burattinaio*".

Il "**fiore marino**", il cui nome scientifico è **velella velella**, è una specie planctonica di piccole dimensioni che si muove sulla superficie del mare aggregandosi in grandi gruppi, che poi si presentano ai nostri occhi come delle vere e proprie flotte di barchette in miniatura di colore blu intenso; sulle nostre coste i "**fiori marini**" sono spiaggiati più volte e siccome - ci dice Achille Benvenuto - "**sono stato colpito da questo fenomeno, ho voluto intitolare così il mio libro: i fiori marini sono pensieri lontani, difficili da spiegare, sono le iridescenze di un mare che non è mai uguale a se stesso**".

PER RICEVERE L'OLMO FUORI DIAMANTE . BASTA ABBONARSI. VERSAMENTO DI € 12

SU CC/N. 112576898 Intestato a: Comune di Diamante- Servizio di tesoreria- Causale: Abbonamento annuale L'OLMO.

Trovi L'Olmo on line in Pdf su www.cirellapoint.it, www.diamantesi.it, www.vividiamante.com



Di poeti, di arte e di cose nostrane

Mò pur' u' peperoncìn'

(La Patente - parte II) - di Giovanni Grimaldi (la prima parte è nel n.68)



Sarà na cumbinazziùn '...
M' ad 'ògn ' Manifestazziùn '
Làmp ' e trùn ' scatinàt '...
E a Festa è rruvinàta!

A Mmaculàta, Adduluràta..
Puntuàl ' stu ' Patintàt '...
Gamma all 'aria i Bancarèll '
pùr ' i frissùr ' d 'i Grispèll ' !

Cc 'èrin ' tùtt ' , in Pompa Magna:
u Profètt ' , Lujigg ' "u cumpàgn ' "
Alligrìa, na bbella Festa,
Cuppulill'... e cchi Timpèsta !

Nu fuja fuja gginiràl',
mai vist ' stu Timpuràl ' !
Sua Eccellenza, tùtt ' bagnat ' ,
di sicùr ' cci 'a scarmintàt ' :

-Guarda tu chist ' trinchìun ' ! '
M'anù sintùt ' i Privisiùn ' ? -
Jùrn ' a bbinènt ' ancora pègg ' !
Allu jùm ' vulàvin ' i sègg ' !

Na cùda di Zifir '.. Tùtt ' vacànt '...
Sul ' Palmìn ' cc 'altuparlànt ' !

-Chist ' è nnàt ' cc 'upiggiàm '
e non mora mai di fàm ' !

Chist ' véna d'a gavetta,
véna d'a scòla di Ferrètt ' .
A furtùna va circàta
E a spirtizza è primiàta.

L'Accademia 'mproparata,
u Prisidènt ' cuntrariàt ' .
Già da mò fa gli scongiuri
E pripàra u "Cuntravapùr ' :

Ppì salvà u Peperoncìn ' ,
a Magàra di Vummicìn ' ,
sàl ' a pètr ' sparpagiat '
a quintàl ' strata strata.

Firr ' di Ciùcc ' originàl '
Ca Gerard ' t'i rigala.
Còm ' di Vùj da Saturìn ' ,
sittanta Rinàl ' d'u Stagnìn ' .

E ' capàc , cci p' jurà,
ch 'ad' Agùst 'fa nivicà !
A Numèa s'è sparpagiat '...
Amico bello si' rruvinàt ' !!

Tu ca ligg ' t 'addummàn ' :
-Ma chìn' jè ca porta dànn ' ?-
Jì u sàcc ' e nun v 'u dích ' ..
Ma si ggir ' vich ' vich' ,

Pàrlin' tùtt' cittu cìtt'
Pp 'a pagùra di dispitt ' :
—Marami ' cchi nn 'a bbinùt ' !
Tènid'u débbit ' pp 'i Tavùt '

(foto katia grosso)



Anni 60: Bartali a Diamante, la prima oreficeria Cirillo in via Mazzini, il Monumento ad Arcangelo Caselli

E pregando si spera che le cose cambino

di Ugo Grimaldi
(1965-2007)



La paura ha lasciato le sue orme
nella notte
che si tinge di rosso,
e tutt'intorno profuma d'indecenza.

Lunghi racconti sfuocati
tra le ombre del memoria,
mentre un giorno appena nato
volge al termine
tessendo le sue infinite tele.

Si tace
aspettando nuovi tramonti
e un altro mare
che racchiuda altre stelle.

Timide carezze si rincorrono
tra i cuscini di un vecchio divano
divorato dai gemiti
d'una antica passione:
un bel ricordo...nient'altro.

Aspettando un domani migliore,
ognuno si sveglia
accanto alle proprie rovine
vive.

E pregando si spera
che le cose
cambino

La forza della volontà



Vincenzo Contatore all'età di 81 anni con la sola forza della sua volontà ed amore per la natura raccoglie ancora origano nelle montagne di Grisolia che insieme ad altri ortaggi e frutti del suo giardino vende ogni sabato nel nostro mercato settimanale.

il caffè Italia



Il Caffè Italia di don Saverio. Nel numero dell' Olmo dello scorso Agosto, nel pezzo " *Un Diamanteda amare, un Turismo da reinventare* ", nell'elencare i bar storici di Diamante, ho involontariamente ommesso il prestigioso **Caffè Italia** del mitico Don Saverio Calafiori che per oltre 50 anni ha deliziato generazioni di turisti con il suo caffè e i suoi moretti serviti sulla rotonda, avamposto di quello che diverrà il lungomare. Me ne scuso con la figlia Concita e con i cari lettori che mi hanno evidenziato l'imperdonabile errore. **Franco Maiolino**

Ho apprezzato moltissimo l'iniziativa dell'assessore al turismo e allo spettacolo **Franco Maiolino**, nell'accogliere, come lui stesso ha spiegato, turisti e visitatori con quella bella gigantografia che raffigura Diamante a metà degli anni '50 e con la didascalia "**Un Diamante da amare**".

L'iniziativa, secondo me, non solo è stata positiva per i turisti ma anche per chi come me ha vissuto quegli anni nella giovinezza. Il lungomare, i vicioletti dove con le mie amiche andavamo a giocare con i passatempo semplici di una volta: "**l'ammucciarella**" (nascondino), la campana che si faceva disegnando a terra un rettangolo suddiviso in otto quadrati con numeri che andavano dall'uno all'otto e che si doveva giocare saltando da un quadrato all'altro. Erano giochi semplici ma che a noi piacevano molto mentre adesso i tempi sono cambiati, i ragazzi di oggi hanno il computer che fa loro da maestro e i giochi semplici non esistono più...ma forse è solo il desiderio di infanzia a farci diventare troppo critici, bisogna essere al passo con i tempi e i giovani di oggi sanno di tutto e di più. Che ben vengano, dunque iniziative come queste che ci portano alla mente i nostri ricordi e le nostre radici.

Maria Rosaria De Maria

A Diamante si mangia così

Le ricette di Lilì Genovese

Zuppa di ceci e funghi porcini

Ingr. Per 4 o 5 persone:-500 gr.di ceci secchi-Una fetta di pancetta da 150 gr.- 80 gr. di funghi porcini -300 gr. di salsa di pomodoro -Prezzemolo-Uno spicchio d'aglio-Una cipolla -Olio d'oliva -Sale q.b.

Procedimento: Mettete in ammollo i ceci la sera prima in acqua fredda. La mattina successiva scolateli e metteteli a cuocere in una pentola con acqua pulita e sale per circa un'ora.

Se volete a metà cottura aggiungete un pizzico di bicarbonato per farli risultare meno duri. Tagliate la pancetta a dadini e fatela rosolare con la cipolla e l'olio, aggiungete la passata di pomodoro e cuocete per circa dieci minuti.

SAggiungete il sugo preparato alla pentola di ceci, unite il prezzemolo sminuzzato, mescolate e cuocete il tutto per un altro quarto d'ora. Nel frattempo lavate ed asciugate i funghi e metteteli in una padella a rosolare con l'aglio e l'olio. Appena saranno pronti aggiungeteli alla pentola di ceci e lasciate insaporire per circa dieci minuti. La zuppa è pronta.

INSALATA DI PERE E NOCI

Ingr. Per 3 o 4 pers. :- un ceppo di lattuga-due pere -5 / 6 noci-Succo di limone-Olio extra vergine d'oliva-Sale q.b.

Procedimento:Dopo aver lavato ed asciugato l'insalata, tagliatela come fate di solito e mettetela in una ciotola con le pere sbucciate e tagliate a fette le noci sguasciate e spellate. Condite il tutto con un po' di succo di limone, un pizzico di sale ed un filo d'olio.

Funghi trifolati

Ingr. Per 4 o 5 persone:-600 GR. di funghi porcini- 100 gr. di prosciutto cotto -prezzemolo-aglio- olio d'oliva-succo di limone-4 / 5 fette di pane case-reccio.

Procedimento: Private i funghi della parte più dura e puliteli con un canovaccio inumidito.

Soffriggeteli in una padella con l'olio e l'aglio, unite il prosciutto cotto tagliato a listarelle e cuocete per circa un quarto d'ora. Toglieteli dal fuoco ed aggiungete il prezzemolo tritato ed il succo di limone. Nel frattempo tostate le fette di pane in forno o su una graticola, strofinatevi sopra uno spicchio d'aglio e servite in un piatto con i funghi preparati.



Successo della regata Quotidiano Cup



Il sindaco Magorno premia il team dell'"Olimpus" vincitore della regata, dell'armatore Michelangelo Ferraro



Un momento della regata



L'assessore Maiolino premia il presidente de "Il Quotidiano", Francesco Dodaro

Il tempo "pazzarello" degli ultimi giorni, ha tenuto tutti col fiato sospeso fino all'ultimo ma alla fine il sole brillante ha decretato la realizzazione della seconda edizione della "Quotidiano Cup".

La gara, infatti, è stata posticipata di una settimana, in quanto si sarebbe dovuta svolgere domenica 14 settembre, nell'ultima giornata del Peperoncino Festival. Alla riuscita della competizione hanno contribuito validamente i vari sponsor i quali, ciascuno secondo le proprie attività, hanno fornito vari servizi.

Di questo ne sono convinti gli organizzatori che in particolare intendono ringraziare **Caffè Nini**, che ha preparato e organizzato l'aperitivo di accoglienza e il cocktail della premiazione, preparando per l'occasione il drink "Luna Rossa". Molto originali i premi distribuiti e preparati appositamente per l'occasione: "Miriade Abbigliamento", "Idea Loca", "Mise en Place" che ha preparato un premio particolare costituito da una riproduzione di una piccola imbarcazione con le vele rappresentate da pagine de il "Quotidiano": "Il vento dell'informazione", ha giustamente commentato qualcuno dei presenti. Dalla fantasia e dalle sapienti mani di **Antonella Presta**, invece, è stato creato un altro premio costituito da un piatto di ceramica dipinto a mano e raffigurante tanti peperoncini uniti ad una vela, simbolo del mare. **Maurizio Di Falco**, ha messo gratuitamente a disposizione l'approdo per la manifestazione, accogliendo le varie imbarcazioni.

Altri sponsor che hanno contribuito alla manifestazione: "Dodaro Salumi", "Elettricità" di **Franco Perrone**, il ristorante "Aligia" che ha offerto il pranzo all'equipaggio vincitore e naturalmente ringraziamenti anche per il comune di Diamante e per l'Accademia del Peperoncino. I premi, tra cui alcune targhe ricordo del comune, sono stati consegnati dal sindaco di Diamante, **Ernesto Magorno**, dall'assessore al turismo e allo spettacolo, **Franco Maiolino**, e dall'assessore ai lavori pubblici, **Pierluigi Benvenuto**.

Il sindaco nel consegnare i premi ha ringraziato gli organizzatori per l'evento: "Diamante - ha sottolineato Magorno - ha bisogno di eventi di questo spessore". Nel salutare gli ospiti, trattandosi per la maggior parte dei "cugini" cosentini, li ha invitati a continuare a frequentare Diamante anche nei week end che nella perla del Tirreno sono sempre piacevoli.

L'assessore Maiolino ha, invece, rilevato il ruolo importante svolto dal "Quotidiano" nell'informazione e ha ricordato l'unione ideale tra il mare e il peperoncino, simboli di Diamante.

Tra i partecipanti, al termine della gara, non sono mancate le battutine e gli sfottò, soprattutto tra chi ha fatto e subito sorpassi, che sicuramente terranno banco nelle discussioni dei prossimi giorni anche se tutto all'insegna della sportività e dell'allegria.

Tutti hanno voluto ringraziare gli organizzatori per la bellissima giornata trascorsa. "Tutti in barca, all'anno prossimo": questo il saluto e l'augurio di **Ferruccio Rizzuti**, uno degli organizzatori, al termine della cerimonia di premiazione da lui simpaticamente condotta e che si è svolta nella splendida cornice del lungomare di Diamante, sulla terrazza più bella del mondo. In barca, dunque, aspettando la terza edizione!

Antonietta dell'Arte presenta "Il tema del Padre"

di Giovanni Amoroso



Sala gremita per l'atteso Incontro con... l'autore, organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Diamante. Era presente, come sempre, l'emittente locale Tele Diamante.

Lunedì 18 agosto poco dopo le 21:30 presso la Sala Consiliare del Palazzo di Città è tornata in cattedra la nota poetessa Antonietta Dell'Arte, siciliana d'origine, che divide da tempo le sue stagioni fra Milano e Diamante, suoi luoghi d'ispirazione e di adozione.

La Dell'Arte fin dal 1986 collabora con l'Assessorato alla Cultura, in quella estate portò a Diamante poeti di fama internazionale del calibro di Silvana Colonna, Dacia Maraini, Alberto Mario Morioni e Roberto Sanesi. Collaborarono in quella occasione Nani Razzetti, già promotore della prima iniziativa del 1981 e Giorgio Seveso, allora critico d'arte per L'Unità alla Biennale di Venezia.

Nel 2004 la storia si ripete, ancora murali di poesia, la Dell'Arte ne regala altri due al museo all'aperto della Perla del Tirreno, il primo riporta un testo di Mario Luzi, poi omaggiato con l'alta carica di senatore a vita e scomparso di recente, l'altro riporta una sua poesia.

A Diamante ha lasciato il suo segno delicato ed al contempo deciso, complessivamente, su sette murali di poesia, ricca e varia la produzione di saggi, poesie, e fiabe, molta parte di questa ha anche varcato i confini nazionali venendo tradotta in varie lingue. L'introduzione della serata, data dall'uscita del volume di poesie, forse, più caro all'autrice dal titolo "Il tema del Padre", edito da Passigli è stata affidata all'Assessore alla Cultura Battista Maulicino che ha sottolineato l'affetto che Diamante nutre per Antonietta Dell'Arte, poetessa che in più tratti ed in diversi modi ha ricordato il suo paese d'adozione nelle sue opere.

Questo nuovo incontro fra la Dell'Arte e la sua Diamante è stato caratterizzato come sempre da intermezzi di musica classica affidati al Maestro Paolano Fabrizio Marzullo, che nel brano conclusivo, tratto da "La caccia" di Paganini, ha saputo eseguire un brano per orchestra simulando col suo violino svariati strumenti, fra questi il corno che ben rappresentava le atmosfere tipiche della caccia.

La lettura dei testi è stata affidata all'autrice che fa della sua voce un sublime strumento musicale in grado di coinvolgere il pubblico, particolarmente sensibile nell'occasione ai temi trattati.

In fondo si trattava del rapporto fra un padre e una figlia raccontata con le metafore e le allegorie della poesia, ma reso vivo, palpabile, in una sola parola: emozionante.

CHI CI AMMINISTRA

ERNESTO MAGORNO- sindaco

Sollazzo Gaetano: vicesindaco -Igiene e sanità-urbanistica

Benvenuto Pierluigi: Lavori pubblici, Viabilità, Traffico, Progetto Strategico "Golfo Amico".

Maiolino Franco: Turismo e Spettacolo.

Maulicino Battista : Pubblica Istruzione, Cultura, Politiche sociali, Politiche Territoriali.

Trifilio Michele: Contabile finanziaria, Contenzioso.

Suriano Francesco: Polizia Municipale, Personale, Relazioni con Pubblico.

Angelo Sticozzi : Presidente del Consiglio

CONSIGLIERI CON DELEGA:

Pino Perrone: Ambiente, Porto, Agric.,caccia e pesca

Mariano Casella:Pol.giovanili, Sport, politiche lavoro

Bernardo Riente: Demanio

Giuseppe Casella:Politica delle zone rurali

STAFF DEL SINDACO: Avv. Adolfo Santoro (capo staff), dott.Giuseppe Gallelli, prof.Luigi Fabiani; Lorella Vidiri.

LE OPPOSIZIONI:

RISVEGLIO: Fabio Cavalcanti, Francesco Liserre

INSIEME PER RINASCERE: Paolo De Luna, Giuseppe Savarese

PAESE AMICO: Giuseppe Pascale.

Hanno collaborato a questo numero:

Giovanni Amoroso, Antonio Castellucci, Piero Cirone, Ciro R. Cosenza , Maria R.De Maria, Franco Errico, Giuseppe Gallelli, Lili Genovese, Mariella Perrone (foto peperoncino), Alberto Settembre

Tutte le collaborazioni sono gratuite.

L'OLMO

I cittadini possono scrivere e le lettere verranno pubblicate solo se firmate.

Scrivere a : Redazione dell'Olmo c/o Comune di Diamante

e.mail:cirillofra@tiscali.it

Stampa: - Tipografia Lapico

tel. 0985 42154 Santa Maria del Cedro

L'impaginazione grafica è di Francesco Cirillo e Patrizia Cavallotti

L'Olmo viene distribuito gratuitamente nelle edicole, nei Bar e agli sportelli degli Uffici Comunali.

Testi e foto inviate non vengono restituite. Questo numero è stato chiuso in tipografia

il 29 settembre - 2008

1°Numero Agosto 2002 - Anno 6- n°74
Autorizzazione n°94 del 22-02-2002
Tribunale di Paola

Comune di Diamante

Centralino 0985 81398-81642-877512-877508

Stanza Sindaco - 0985 81289 - FAX : 0985 81021

Redazione L'OLMO - via P. Mancini- 87023 Diamante

NUMERI UTILI

Caserma dei Carabinieri	tel. 0985 81117
Capitaneria di Porto	tel. 0985 876075
Guardia Medica	tel. 0985 81000
Poste Italiane Ufficio Diamante	tel. 0985 81070
Poste Italiane Ufficio Cirella	tel.0985 86064
Poliambulatorio ASL 1 Diamante	tel. 0985 876722
Vigili Urbani Diamante	tel. 0985 81035
Consutorio Familiare Diamante	tel. 0985 876389
SERT - Servizio Tossicodipendenze	tel. 0985 91449
OSPEDALE PRAIA A MARE	tel. 0985 7041
OSPEDALE CETRARO	tel. 0982 977216
Commissione Invalidi Civili	tel. 0985 81030
AIAS Diamante	tel.0985 81638
Centro Fisiokinesi Cirella -	tel. 0985 86043
MISERICORDIA - sez. Diamante	tel.0985 877857
servizio ore 08/20 cell.3284261073	
Ass.Culturale Cerillae	tel. 0985 86361
Accademia Italiana del Peperoncino	tel. 0985 81130
TELEDIAMANTE CANALE 21-65	tel.0985 876078